

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni in contrario, pongo a partito l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Pantano.

(È approvato).

Art. 9.

« Nell'anno scolastico 1911-12 si istituiranno dieci corsi magistrali.

« Le spese graveranno sullo stanziamento, di cui all'articolo 65 della legge 4 giugno 1911, n. ».

MURATORI, *relatore*. In luogo di sei corsi, dovrà dirsi « dieci corsi... ».

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Precisamente. E all'ultimo periodo dovrà aggiungersi il numero della legge 4 giugno 1911, che è il 487.

PRESIDENTE. Sta bene. Su questo articolo vi sono però due emendamenti:

« Sostituire al primo comma:

« Nell'anno scolastico 1911-12 si istituiranno dodici corsi magistrali.

« Congiu, Scano, Berenga, Cimorelli, Joele, Rizza, Larizza, Pellegrini, Turco, Buonvino, Sanjust, Fortunati ».

« Nel primo comma alle parole: si istituiranno sei corsi magistrali sostituire: si istituiranno quindici corsi magistrali.

« Pantano ».

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Vorrei fare una dichiarazione.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'istruzione ha facoltà di parlare.

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. La mia dichiarazione è questa: non vi sono difficoltà finanziarie, perchè questi corsi magistrali che si istituiscono principalmente con l'opera dei professori del ginnasio costano una somma minima. Vi sono difficoltà di personale; perciò se la Camera vuol dare facoltà al ministro di istituire in due anni fino a quindici corsi, io accetto. Ma dichiaro senz'altro che, se io non trovo il personale adatto, non ne istituisco neppure sei il primo anno. (*Approvazioni*). Quindi l'articolo, nell'interesse dell'istituto che sta a cuore a me tanto quanto agli altri onorevoli colleghi, dovrebbe essere così concepito: « Negli anni scolastici 1911-12 e 1912-13 si potranno istituire fino a quindici corsi magistrali ». (*Benissimo!*)

GRIPPO. Forse sarebbe più chiaro dire: « È data facoltà al ministro di istituirne quindici ».

PRESIDENTE. L'onorevole Cosentini ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

COSENTINI. Dal momento che si stabilisce di dare facoltà al ministro, a me sembra meglio che non si parli di biennio scolastico. Altrimenti si effettua una restrizione, anzichè un ampliamento, tanto più che nello stesso articolo si dice che negli anni successivi il numero può essere variato con la legge di bilancio.

MURATORI, *relatore*. No, no. Questo è soppresso perchè noi abbiamo voluto sempre affermare il concetto della provvisorietà, e quindi non si poteva accettare la dizione « negli anni successivi », e l'onorevole ministro ha accettato la nostra modificazione.

COSENTINI. Ma questo è il concetto della Commissione...

MURATORI, *relatore*. Sì, e il ministro lo ha accettato...

COSENTINI. Sta bene che il ministro lo abbia accettato; ma può anche darsi che la Camera non l'accetti, perchè il concetto della Commissione, come io ho avuto l'onore di dichiarare in principio di questa discussione, si allontana dal fine della risoluzione della crisi magistrale.

Io credo che si debba ritornare alla dizione usata dal ministro e stabilire che nell'anno scolastico 1911-12 si potranno istituire quindici corsi magistrali e che negli anni successivi il numero potrà essere variato con la legge del bilancio.

Ad ogni modo rivolgo all'onorevole ministro viva preghiera, che, con questa legge, non si pregiudichi l'istituzione di nuove scuole magistrali maschili, ove se ne sente bisogno, come in Benevento.

PRESIDENTE. Do lettura del nuovo testo dell'articolo concordato fra Governo e Commissione:

« È data facoltà al ministro di istituire negli anni scolastici 1911-12 e 1912-13 fino a quindici corsi magistrali.

« Le spese graveranno sullo stanziamento di cui all'articolo 65 della legge 4 giugno 1911, n. 487 ».

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Assicuro l'onorevole Cosentini che non sarà pregiudicata l'istituzione di scuole magistrali maschili.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito questo articolo 9.

(È approvato).

Si procederà, nella seduta pomeridiana, alla votazione segreta di questo disegno di legge.